
Una squisita tazza di cioccolato

Autore: Aurelio Molè

Fonte: Città Nuova

Succede a Tuscania per la sesta edizione di Hot chocolate

Polvere di cacao, mestolo, fuoco, tazze decorate, profumi e sapori e la cioccolata calda è servita a dovere preparata secondo un'antica ricetta della nonna rispettata alla lettera. Fu inventata sessant'anni fa per le deliziare il palato degli invitati alle locali cerimonie nuziali. Si può gustare alla *Hot Chocolate: sagra del cioccolato a squajo* di Tuscania, giunta alla sesta edizione e, vista l'affluenza nella splendida cornice medievale, non sarà di certo l'ultima; anzi la speranza è che si faccia il salto nazionale e, oltre la Tuscia estenda la sua fama oltre i colli laziali.

«Ogni anno si registrano sempre maggiori presenze – ha dichiarato il presidente della Commissione regionale agricoltura, Francesco Battistoni– per una sagra che cresce di edizione in edizione divenendo negli anni un appuntamento atteso».

Del resto, gli italiani, e non solo, vanno a nozze con questo tipo di delicatessen e ogni scusa, sagra, festa, ricorrenza è occasione per sperimentare nuove fragranze e vecchi sapori.

Quando poi, come in questo caso, una calda bevanda dal gusto prelibato si sposa con le nobili intenzioni di cooperazione e solidarietà, il matrimonio è fatto. L'utile dell'iniziativa, infatti, che, nel corso del fine settimana dell'1 e 2 ottobre ha visto protagonisti tra gli altri, la Fire Dixie Band itinerante, gli artisti di strada del Circo squilibrato, l'attrice Daniel Poggi, sono devoluti a dodici associazioni del volontariato locale.

L'idea nasce per l'inventiva di Sergio Fornai, un illuminato imprenditore, membro della giunta di Confindustria Lazio, all'insegna della valorizzazione del patrimonio sociale, culturale, artistico e gastronomico della Tuscia viterbese.

E l'organizzazione è curata dall'associazione di beneficenza Solidalia onlus che quest'anno, in particolare, finanzia i progetti della Caritas e dell'Ail, l'Associazione italiana leucemie di Viterbo.

Coinvolti anche quest'anno nell'iniziativa anche i giovani studenti del Liceo scientifico di Tuscania

che hanno venduto le orchidee dell'Unicef e si sono prestati come guide turistiche in prova per i turisti che chiedevano dettagli sulla storia della cittadina medievale.

Insomma una bella manifestazione all'insegna del giusto equilibrio tra le esigenze del palato e dello spirito.